

*Quando si associano erroneamente due simboli ...  
(un atto di alto tradimento spirituale)*

**1/ Dal mese di gennaio 2019, a Bruxelles, sotto il titolo « Alla ricerca dell'anima dell'Europa », i gesuiti invitavano :**

**Nel corso della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani, la Cappella per l'Europa vi invita alla conferenza, a cui farà seguito una tavola rotonda sul tema « Alla ricerca dell'Anima dell'Europa », martedì 22 gennaio alle 19:00 a Bruxelles:**

“La Cappella per l'Europa si trova tra il palazzo del parlamento Europeo e il consiglio Europeo e offre uno spazio unico per gli incontri, il culto e gli scambi su questioni europee attuali ai nostri giorni. Essa riunisce i membri dei diversi gruppi confessionali (religiosi) e serve da forum per il dialogo tra le religioni a livello europeo. La Cappella ospita un pubblico molto vario, religioso e laico per il culto, il dialogo e la riflessione sul futuro comune dell'Europa.”

« Looking for the Soul of Europe »

22 gennaio 2019

**2/ In aprile (il 10) a Strasburgo, sotto il titolo « L'Europa alla ricerca della sua anima », il Fondo Rosa-Croce (=pseudo Rosa-Croce = Lectorium Rosicrucianum =Rosa Croce dell'Oro) invitava:**

**L'Europa alla ricerca della sua anima  
Per un Europa cosciente della sua missione spirituale**

Tra chi è intervenuto, spicca un personaggio fondamentale, una vera e propria via di mezzo tra pseudo Rosa-Croce, vero gesuitismo e pseudo-antroposofia (tombergiano, powelliano, deunoviano, jungiano, teilhardiano...) che ritroveremo più avanti (nel programma al quinto atto):

Harrie Salman : “Scoprire l'anima dell'Europa: quale missione spirituale ha ricevuto l'Europa da svolgere per l'umanità?

E' l'autore di due opere sulla pseudo-Europa spirituale, e ben descrive il tono di questa Europa cosiddetta spirituale, la quale con questa corrente (molto maggioritaria in seno alla S.A) dovrebbe rispondere a quanto auspicava Rudolf Steiner, ma invece essa ne rappresenta il più totale tradimento.

Allo stesso tempo, l'Europa ha fatto nascere una nuova coscienza spirituale, nella quale mente e cuore vengono messi in armonia, come viene evidenziato negli scritti di studiosi quali Jung, Pierre Teilhard de Chardin e Ivan Illich, politici quali Dag Hammarskjold e Mikhail Gorbachev, e maestri spirituali quali Rudolf Steiner, il fondatore Austriaco dell'Antroposofia e Peter Deunov, il fondatore bulgaro della Fratellanza Bianca. Nella loro visione, il ruolo dell'Europa nel mondo diventerà molto diverso. Questo dovrebbe essere l'inizio del capitolo più importante nella biografia dell'Europa.”

**3/ Due giorni più tardi, il 12 e 13 aprile, a Berlino, sotto il titolo « un'Anima per l'Europa », è il fior fiore delle istituzioni europeiste che si muove sul breve motto sull'anima dell'Europa:**

**4/ Poi ci sono state le elezioni europee, dal 23 al 26 maggio, nei vari paesi della UE.**

**5/ E ora ecco che compare, dal 23 al 25 agosto a Bruxelles (come a gennaio), sotto il titolo « Anima dell'Europa » sotto l'egida della sezione di scienze sociali della**

**libera università della scienza spirituale (Società Antroposofica)**, come a completare un tale inno alla gioia, il culmine (« di Michele o di Sorat, *questo é il dilemma* ) : qui non si é più davanti *alla ricerca* dell'anima dell'Europa, la si detiene, visto che si possiede il segreto palladiano dell'Europa spirituale, ovvero il dodecaedro magico che Rudolf Steiner depose sotto alla collina di Dornach il 20 settembre 1913 e che fu in qualche modo richiamato il 25 dicembre 1923 (durante il "Congresso di Natale").

[www.anthroposophische-gesellschaft.org](http://www.anthroposophische-gesellschaft.org)

Soul of Europe | Tagung zu den Herausforderungen Europas | 23. bis 25. August 2019 Brüssel | Die 10. Tagung der sozialwissenschaftlichen Sektion am Goetheanum findet mitten im europäischen Viertel Brüssels statt. Motto ›Den Herausforderungen Europas begegnen: Ein Gleichgewicht zwischen Vielfalt, Solidarität und Einheit‹. | U.a. mit Christiane Haid, Gerald Häfner, Jaap Sijmons, Christine Gruwez, Mario Damen, Luc Vandecasteele, Harrie Salman und Michaela Glöckler. | [www.soulofeurope2019.eu](http://www.soulofeurope2019.eu)

### **E' la decima conferenza sul tema « L'Anima dell'Europa »**

2005 : Amsterdam (Olanda)

2007 : Budapest (Ungheria)

2008 : Prague (Répubblica Ceca)

2010 : Gdansk (Pologna)

2014 : Varna (Bulgaria)

2015 : Simeria (Romania)

2016 : Lahti (Finlandia)

2017 : Kiev (Ucraina)

2018 : Tbilissi (Georgia)

2019 : Bruxelles (Belgio)

"L'Europa è sulla strada per trovare i suoi compiti nel contesto mondiale – altrimenti perderà se stessa. Le conferenze su "L'Anima dell'Europa" auspicano di dare un contributo a questo cammino" *Hans Hasler*.

Inutile citare i partecipanti e i contenuti: è il servilismo più totale al sistema di Maastricht-Bruxelles, Strasburgo, Amsterdam, Nizza, Lisbona...

Seppellito nel cuore dell'Europa ( o piuttosto nell'auto-proclamata capitale della pseudo-Europa = EU, UE), proprio al centro delle dodici stelle, come la forza del Cristo (o dell'Anticristo, questa è la vera domanda da porsi) al cuore dello zodiaco, è questa "pietra" che si credono autorizzati di poter manipolare a modo loro.

Così facendo, che vogliono farne?

Si vende l'anima dell'antroposofia al diavolo!

Si prostituisce l'anima dell'antroposofia e si sfigura l'anima dell'Europa.

Su questa immagine si scontrano due impulsi tra loro assolutamente contraddittori, tra loro assolutamente inconciliabili:

- Le 12 stelle della bandiera dell'Unione Europea approvate l'8 dicembre 1955 (giorno della festa dell'Immacolata Concezione).  
Per ragioni di carattere storico che sarebbe noioso approfondire qui, questo simbolo è stato scelto come una sorta di eggregora della percezione, eggregora che lega il gesuitismo occulto e la massoneria occulta, due impulsi fundamentalmente anticristici e anti-anthroposofici.
- Un dodecaedro, ovvero un poliedro a 12 lati a forma di pentagono, che, per certo lo rendono oggetto di qualsiasi possibile interpretazione e congettura, ma che, nella sfera delle persone che

dicono di appartenere all'antroposofia, evoca prima di ogni cosa l'atto di fondazione che è stato compiuto da Rudolf Steiner il 20 settembre 1913, quando al calar della notte, posò la pietra della fondazione del primo Goetheanum, il quale costruito in legno, fu il bersaglio di un incendio criminale appiccato 9 anni e 3 mesi più tardi e che durò dalla notte del 31 dicembre 1922 al 1 gennaio 1923. Il 25 dicembre 1923, dopo la posa della pietra della fondazione (questa volta una posa ideale, posa avvenuta nelle anime) della società antroposofica universale, Steiner ritornerà sull'importanza di questa forma dodecaedrica.

Tra il 20 settembre 1913 e l'8 dicembre 1955, (= 42 anni = 12 X 3 anni 1/2), hanno avuto luogo due eventi chiave per l'evoluzione :

- o a partire dal 1933, la possibilità emergente di percepire il Cristo « sul piano eterico a partire dal piano astrale » ;
- o come pure nel 1933, una prima manifestazione della Bestia (Sorat, 666), seguita 66 anni (=33x2) più tardi da una seconda manifestazione, nel 1998-1999-2000 (666,666... X 3). Alla soglia del terzo millennio ci troviamo da parecchio tempo sotto gli effetti di queste due manifestazioni della Bestia.
- o Se non si comprende una tale irriducibile contraddizione, se non si comprende che l'Unione Europea è essa stessa un mezzo di questo doppio impulso della Bestia, non si riuscirà a comprendere veramente il futuro dell'Europa e del mondo.

La « pietra della fondazione » del Johannesbau (20 settembre 1913), che si trova sempre sotto all'attuale « Goetheanum », si presentava così :

La pietra era composta di **due** dodecaedri attaccati, forgiati in rame, all'interno dei quali furono posizionati (grazie a dei fili metallici) due cristalli di pirite di ferro (essi stessi aventi in modo naturale la forma di un dodecaedro). C'era (c'è) ogni volta un capovolgimento:

- o una piccola pirite è stata posta all'interno del grosso dodecaedro in rame, la pirite più grande è stata posta nel dodecaedro più piccolo
- o e poi il piccolo dodecaedro in rame (contenente quindi la grossa pirite di ferro) è stato messo sotto (cum grano salis) la grande cupola del futuro edificio in legno (in corrispondenza della sala degli spettatori) e il grande dodecaedro in rame (contenente quindi la piccola pirite di ferro) è stato messo sotto (cum grano salis) la piccola cupola dell'edificio (il palco).

Si trattava (si tratta) quindi di due (anzi tre) insiemi di dodecaedri attaccati e intrecciati in un modo complesso e secondo leggi cosmiche.

Un anno dopo l'incendio del Primo Goetheanum, al momento della ri-fondazione della società antroposofica (oggi società antroposofica universale), il 25 dicembre 1923 (tra le 10 e le 11 del mattino), durante la conferenza sulla Posa della pietra della fondazione ( questa volta non si trattava più di una pietra fisica o di metallo, ma, per un certo verso, di una pietra ideale, riposta nelle anime), Rudolf Steiner evocò per **7 volte** questa forma dodecaedrica:

***(...) E quando in questo istante riuniamo queste tre forze, le forze delle altezze, le forze della periferia, le forze delle profondità, in una sostanza formativa, possiamo allora, attraverso lo sguardo della nostra anima, mettere davanti al dodecaedro dell'universo il dodecaedro dell'uomo. E da queste tre forze, a partire dallo spirito dell'altezza, dalla forza del Cristo alla periferia, dall'azione del Padre, l'attività creatrice del Padre che arriva dalle profondità, noi vogliamo formare in questo istante nelle nostre anime la pietra della fondazione dodecaedrica, che facciamo scendere nel terreno delle nostre anime, affinché sia presente là come segno forte nelle fondamenta vigorose del nostro essere animico e che noi possiamo aggrapparci a questa pietra di fondazione per le azioni future della società antroposofica (...)***

***(...) Ricerchiamo nell'essere umano nella sua tri-articolazione, colui che ci insegni l'amore, colui che ci insegni l'immaginazione universale, colui che ci insegni i pensieri dell'universo, cerchiamo in lui la sostanza dell'amore universale, che noi mettiamo come fondamento, ricerchiamo in lui l'immagine archetipica dell'immaginazione, secondo la quale formiamo nel nostro cuore l'amore universale, ricerchiamo a partire dalle altezze la forza del pensiero, al fine di fare risplendere in modo adeguato questa forma dodecaedrica immagine dell'amore!***

***(...) E il giusto terreno nel quale dobbiamo deporre la pietra della fondazione in questo giorno, il giusto terreno sono i nostri cuori nella loro armoniosa collaborazione, nella loro volontà – buona, compenetrata d'amore, volontà di portare insieme il volere dell'antroposofia nel mondo. Ciò potrà risplendere verso di noi come un'esortazione, a partire dalla luce del pensiero, la quale può in qualsiasi momento risplendere verso di noi dalla pietra d'amore dodecaedrica che noi vogliamo oggi far scendere nei nostri cuori...***

***(...) E noi possiamo accrescere al meglio questo calore dell'anima e questa luce dell'anima della quale abbiamo bisogno e li facciamo crescere con quel calore e quella luce che splendevano alla svolta dei tempi come la luce del Cristo risplendeva nelle tenebre del mondo. E noi vogliamo vivificare nel nostro cuore, nel nostro "sentire", nella nostra volontà, questo Natale com'era alle sue origini, due mila anni fa, affinché ci aiuti quando vorremo portare proprio nel mondo ciò che risplende verso di noi attraverso la luce del pensiero della pietra della fondazione dodecaedrica d'amore, formatasi dall'universo e introdotta proprio nell'uomo. (...)***

Seguono le strofe sulla pietra della fondazione, che terminano con « Possano gli uomini sentire ciò! »

- ***(...) e sentite ciò, miei cari amici, risuonare nei vostri cuori ! allora fonderete qui una vera unione di esseri umani per l'Antroposofia e porterete proprio nel mondo lo spirito che è in azione nella luce luminosa del pensiero che attornia la pietra d'amore dodecaedrica, proprio nel mondo dove questo spirito deve illuminare e riscaldare, per l'evoluzione delle anime umane, per l'evoluzione del mondo.***  
[Fine della conferenza]

- **[Dornach, 25 dicembre 1923, ore 10-11 del mattino, Opera Omnia volume 260: Conferenza su « La posa della pietra della fondazione della Società antroposofica universale »]**

Si può certo comprendere che alcune persone che pretendono di essere degli antroposofi e che vogliono incarnare una tale esortazione, siano pertanto tentati di portare, per così dire, nel mondo, in Europa, questo dodecaedro, questa pietra d'amore dodecaedrica...

La domanda che si pone: come si fa a fare ciò?

Per certo non andando a Bruxelles, nel bel mezzo del quartiere che si dice "europeo".

E sicuramente non circondando il dodecaedro con il cerchio delle dodici stelle europeiste (simbolicamente, ma anche *realmente*), che diventa una sorta di bizzarro "Tredicesimo".

Fare ciò, in nessun caso vuol dire portare nel mondo lo spirito di cui parlava Steiner, non significa dare una qualche "anima" a l'Europa, ma per ingenuità, per incoerenza, per complicità, corrisponde a allearsi a questa pseudo Europa, a un sistema, a un'eggregora, che dopo un secolo si mostra come il risultato di ciò che Rudolf Steiner denunciava (dal 1914 al 1921 soprattutto) ovvero il lavoro dell'anticristo, il lavoro molto sofisticato delle logge occulte e delle entità che le abitano, significa entrare nella loro "cerchia", nella loro "sfera", significa diventare ostaggi, prigionieri delle loro potenti suggestioni occulte.

Significa collegare, associare, legare assieme, intrecciare in modo errato, le due correnti le più contraddittorie tra loro, ovvero:

o le forze spirituali terapeutiche e della libertà del vero cristianesimo, del vero rosacroce, della vera antroposofia, abitate dalle forze zodiacali processionali dei Pesci e della Vergine (1413-3573) ;

o le forze della malattia e dell'assertivismo, anticristiche, anti-rosacrociate, correnti anti-antroposofiche, abitate dell'eggregora "dell'Era dell'Acquario", legate al terzetto del male (gesuitismo occulto, massoneria occulta deviata, occultismo russo-orientale deviato), terzetto sul quale poggia fin dalla sua origine tutto l'edificio della pseudo-Europa di Bruxelles e di Strasburgo.

E ciò, avviene evidentemente al solo vantaggio delle forze le più distruttrici per la situazione spirituale dell'Europa e del mondo, esattamente a 100 anni dal Trattato di Versailles (28 giugno 1919)